



Documentazione per la stampa

Prospettive energetiche 2035/2050

003769408

Premessa

Nei prossimi anni la politica svizzera dovrà affrontare anche la problematica degli obiettivi in materia di protezione del clima dopo il 2010. Il programma SvizzeraEnergia, che scadrà nel 2010, e la legge sul CO2 devono avere un'impostazione più a lungo termine. A ciò si aggiunge il fatto che a partire dal 2020 si concluderà la durata di esercizio delle centrali nucleari svizzere più vecchie. La domanda che si pone è come assicurare in seguito l'approvvigionamento di energia elettrica.

Anche se il 2020 è ancora abbastanza lontano, va considerato che le decisioni in materia di politica energetica richiedono molto tempo in un Paese come la Svizzera basato sulla democrazia diretta. Inoltre, poiché queste decisioni avranno conseguenze a lungo termine, è necessario elaborare per tempo i principi per le decisioni da prendere. Nei prossimi anni occorrerà gettare le basi affinché le future generazioni possano contare su un approvvigionamento energetico sicuro, economico e rispettoso dell'ambiente.

In questo contesto l'Ufficio federale dell'energia (UFE) ha avviato i lavori preliminari per la definizione di prospettive energetiche: grazie al supporto di rinomati specialisti vengono definiti alcuni fondamenti scientifici che coprono una vasta gamma di possibili evoluzioni e scenari di politica energetica. Gli esperti vengono coadiuvati da un forum composto da personalità politiche che valuta il loro lavoro e verifica il grado di accettabilità delle proposte. Alla fine del 2006 le prospettive energetiche per il 2035 saranno sottoposte all'approvazione del DATEC e serviranno anche come base di discussione al Consiglio federale, al Parlamento, alle autorità cantonali, ai partiti, alle associazioni e all'opinione pubblica. Altre cerchie interessate, come ad esempio le aziende elettriche e le organizzazioni ambientaliste, stanno elaborando prospettive sul futuro energetico del Paese.

Contenuti

La domanda e l'offerta di energia dipendono molto dall'andamento del prezzo del petrolio, dalla crescita economica, dall'evoluzione dei trasporti o dal riscaldamento del clima. Prima di prendere decisioni a livello politico, occorre conoscere gli effetti sull'ambiente e sull'economia degli strumenti e delle misure previsti o possibili. I modelli di calcolo si basano sulle prospettive economiche e demografiche elaborate dallo Stato maggiore Prospettive dell'Amministrazione federale, sulle prospettive del traffico elaborate dal DATEC nonché su numerose analisi di tecnologie nel settore energetico.

Visto che questi dati di basi riguardano un arco di tempo lungo (30-45 anni), vi è un certo margine di incertezza. Le prospettive energetiche indicano pertanto anche gli influssi di una crescita economica più forte, del riscaldamento del clima e anche quelli di uno scenario caratterizzato da prezzi molto elevati.



Una caratteristica essenziale dei diversi scenari sono le “varianti politiche”, che si basano su determinate tendenze di sviluppo a livello politico:

- Scenario I: lo scenario di riferimento con la variante politica “**status quo**” presuppone l’attuazione di strumenti della legge sull’energia già messi in vigore (ad esempio, l’etichetta Energia sugli apparecchi e le automobili). Questi strumenti vengono adeguati moderatamente al progresso tecnico determinato dalle forze di mercato.
- Scenario II: “**Maggiore collaborazione**” tra Stato ed economia (centesimo sul clima, promozione della produzione di corrente elettrica dalle fonti di energia rinnovabili nel quadro della legge federale sull’approvvigionamento elettrico LApEI: lo scenario prevede prescrizioni più severe per edifici, veicoli ed apparecchi nonché l’introduzione di programmi di promozione e di una tassa sul CO2 per i combustibili.
- Scenari III e IV: con questi scenari la politica fissa nuovi obiettivi, priorità e strumenti finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO2, del consumo di energia pro-capite e all’aumento della quota di energie rinnovabili nell’approvvigionamento energetico.

Vengono inoltre analizzate diverse opzioni volte a colmare il “deficit elettrico” previsto al più tardi a partire dal 2020. A questo proposito sono di particolare interesse misure più incisive per un consumo razionale di elettricità come pure strategie rivolte all’offerta come ad esempio:

- una forte incentivazione della produzione di corrente elettrica a partire dalle energie rinnovabili nonché di un suo impiego razionale;
- centrali termiche alimentate a combustibili fossili e impianti di cogenerazione quale soluzione transitoria in vista di un approvvigionamento elettrico completamente esente da emissioni di CO2;
- sostituzione delle attuali centrali nucleari con centrali nucleari della “prossima generazione”.

Organizzazione

I modelli di calcolo vengono eseguiti da periti esterni. L’Amministrazione federale segue attivamente i lavori. I modelli vengono inoltre discussi in seno alle cerchie interessate:

- il gruppo di lavoro “Prospettive”, sotto la direzione dell’UFE, dà un supporto tecnico-economico e si compone di esperti provenienti dal settore della ricerca, dell’energia e dai servizi federali interessati;
- il “Forum Prospettive”, diretto dalla ex Consigliera di Stato Dori Schaer-Born, valuta i risultati dal punto di vista politico; esso si compone di rappresentanti dei servizi federali, dei Cantoni, dei partiti politici, dell’economia, del settore energetico e di altre associazioni settoriali, come ad esempio quelle dell’ambiente e dei consumatori;
- nell’ambito del “Forum giovanile „ („Jugendforum“) alcuni studenti presentano le loro idee e previsioni sul futuro energetico della Svizzera e formulano richieste ai rappresentanti della politica, dell’economia e della società.

Primi risultati

I primi risultati sono disponibili per lo scenario I “Status quo” e lo scenario II “Maggiore collaborazione”. Nello scenario I, la domanda energetica si stabilizza ad un livello leggermente superiore rispetto ad



oggi (evoluzione generale “trend”, vale a dire continuazione delle tendenze come ad esempio consumo di energia pro capite invariato dalla metà degli anni Ottanta).

I previsti progressi sul piano dell'efficienza energetica vengono controbilanciati da un aumento della superficie abitabile, delle prestazioni di trasporto, ecc. La domanda di elettricità aumenta del 24% dal 2003 al 2035.

Nello scenario II vengono rafforzati rispetto allo scenario I gli strumenti che lo Stato ha a disposizione nell'ambito dell'impiego razionale dell'energia e delle energie rinnovabili. I programmi di promozione finanziaria (565 milioni di franchi all'anno) vengono portati avanti oltre il 2010 fino al 2035. In base alle ipotesi dell'evoluzione generale “trend”, la domanda energetica complessiva cala quindi del 4% dal 2003 al 2035. La domanda di corrente elettrica aumenta del 18%, ma si stabilizza a partire dal 2030. Il “deficit elettrico” che viene a crearsi a seguito della disattivazione delle attuali centrali nucleari e dell'estinzione dei diritti di acquisto a lungo termine dalla Francia ammonta nel 2035 a circa 17 miliardi di kilowattora (kWh). Grazie ad una promozione ottimizzata, la corrente elettrica prodotta dalle energie rinnovabili (comprese le nuove centrali idroelettriche) può contribuire con circa 6 miliardi di kWh a colmare il deficit, purché siano date le condizioni dello scenario II. La restante produzione di corrente elettrica può essere garantita fino al 2035 grazie a centrali termiche alimentate a combustibili fossili, ad una nuova centrale nucleare o a nuove importazioni di elettricità. Se non si riesce ad abbassare in misura significativa la domanda di elettricità o a creare capacità di produzione supplementari, il deficit elettrico si ripresenterà dopo il 2035.

Prossimi sviluppi

Nelle prossime settimane saranno definiti in modo concreto i costi e gli effetti economici nonché le ripercussioni sull'ambiente di tutti gli scenari considerati. Il progetto “Prospettive energetiche 2035” dovrebbe concludersi entro il 2006. Tutti i rapporti e i risultati intermedi saranno pubblicati regolarmente sul sito Internet www.energie-perspektiven.ch.